

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2020, n. 1174

D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 “Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” – Approvazione dei criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l’attuazione del Sistema integrato – Annualità 2020.

L’Assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. incaricata, confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università nonché dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

VISTI

- l’art. 33 della Costituzione che recita: *“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato”*;
- l’art. 34 della Costituzione che recita: *“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.”*;
- la Legge n. 444 del 18 marzo 1968 *“Ordinamento della scuola materna statale”*;
- la Legge n. 1044 del 6 dicembre 1971 *“Piano quinquennale per l’istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato”*;
- la Legge n. 23 del 11 gennaio 1996 *“Norme per l’edilizia scolastica”*;
- la Legge n. 62 del 10 marzo 2000 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;
- la Legge n. 328 dell’8 novembre 2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- il Decreto Legislativo n. 53 del 19 febbraio 2004 *“Definizione delle norme generali relative alla Scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’art 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”*;
- il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”*;
- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”*;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri in data 11 dicembre 2017 *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni”*;
- il Decreto Registro Ufficiale (U) 6525 del 5 marzo 2018 del Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico regionale per la Puglia del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca di costituzione del Tavolo di lavoro interistituzionale paritetico per accompagnare il processo di istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’art. 1, co. 180 – 101 lett. c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTI INOLTRE

- la Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 *“Disciplina del sistema integrato dei servizi dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*;
- il Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. attuativo della Legge regionale n. 19/2006;

- la Legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007 *“Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”*;
- la Legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009 *“Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione”* e s.m.i.;
- il Regolamento regionale 31 maggio 2012, n. 10 *“Regolamento delle attività per l’esercizio del diritto allo studio in attuazione degli artt. 7, 9 e 10 della L.R. 4 dicembre 2009 n. 31”*;
- la D.G.R. n. 1525 del 2 agosto 2019 *“Piano regionale per il diritto allo studio per l’anno 2019”*;
- la DGR n. 635 del 30 aprile 2020 avente ad oggetto *“Emergenza sanitaria da Covid-19, contributi di gestione per le scuole dell’infanzia paritarie. Anticipazione intervento del Piano regionale per il Diritto allo studio 2020, prelevamento dal “Fondo di riserva per le spese impreviste” (art. 48 lett. b - del D.Lgs. 118/2011) e contestuale variazione in termini di competenza e cassa”*.

VISTI INFINE

- il documento elaborato dalla Commissione per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, inviato alla Conferenza delle Regioni dal Ministero dell’Istruzione con Nota Protocollo n. 687 del 18/05/2020 - AOODPIT Dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e di formazione, in tema di Legami educativi a distanza (LEAD);
- il *“Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021”* adottato con Decreto Ministeriale 39 del 26 giugno 2020;
- il Decreto ministeriale n. 53 del 30/06/2020 recante il Piano di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per l’annualità 2020, secondo lo Schema approvato dalla Conferenza Unificata di cui all’art. 8 del D. Lgs. 281 del 28/08/1997 nella seduta del 18 giugno 2020 (Rep. Atti n. 63/CU del 18/06/2020).

PREMESSO CHE

Regione Puglia ha posto in essere politiche di intervento strategiche per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e per lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale all’interno del territorio regionale. Nell’ambito di tali interventi, in coerenza con il principio di coesione sociale enunciato nella strategia del Consiglio europeo di Lisbona (2000), nonché con gli obiettivi del Consiglio europeo di Stoccolma (2001) in tema di crescita della qualità e dell’efficacia dei sistemi di istruzione nonché con le politiche per la prima infanzia richiamate nell’ambito del Consiglio europeo di Barcellona (2002), l’Amministrazione regionale mira alla costruzione di politiche per l’attivazione dei territori, agendo sulla leva del coinvolgimento degli attori locali a tutti i livelli e in tutti i settori di competenza. Com’è noto, i circuiti virtuosi tra crescita economica e benessere delle persone passano anche e principalmente dalla capacità di intraprendere riforme e di percorrere la strada dell’innovazione sociale nel rispetto di principi comuni trasversali, assunti come premessa metodologica dell’agire politico, quali la parità delle opportunità per tutti, la qualità e la capillarità del sistema educativo per l’infanzia, la qualificazione del personale operante nel sistema integrato dell’educazione e dell’istruzione, la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro e il sostegno al mantenimento del posto di lavoro anche a seguito di maternità, la conciliazione tra tempi di vita e tipologie di lavoro, il protagonismo riflessivo delle famiglie.

In linea con la riforma del Sistema di educazione e istruzione, il presente provvedimento mira a recepire le linee della riforma in atto definendo i criteri per il riparto delle risorse assegnate a valere sul Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni per l’annualità 2020.

CONSIDERATO CHE

- in Puglia, il sistema educativo riguardante i primi anni di vita, in particolare il target da 3 a 36 mesi, in linea con la Legge quadro sul sistema integrato dei servizi sociali e la normativa regionale attuativa dello stesso (Legge regionale n. 19/2006 e Regolamento regionale n. 4/2007), è strutturato e garantito attraverso una rete di strutture (asili nido, a loro volta articolati in: micro-nidi, sezioni primavera, nidi aziendali e nidi condominiali) e servizi (centri ludici per la prima infanzia e servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, questi ultimi a loro volta articolati in: servizi di educazione familiare o servizi per l'infanzia a domicilio; piccolo gruppo educativo o nido in famiglia), che si differenziano in base alle diverse procedure autorizzatorie e ai diversi standard strutturali, funzionali e qualitativi disciplinati per ciascuna tipologia di unità di offerta dalla Legge regionale n. 19/2006 e dal Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i.;

- le unità di offerta rientranti in tale sistema socio-educativo dedicato ai primi anni di vita possono essere pubbliche, in linea con la natura giuridica del soggetto titolare, gestite direttamente dall'ente pubblico (c.d. gestione diretta o in economia) ovvero mantenere la titolarità pubblica ed essere gestite da un soggetto privato (in affidamento o in concessione), o possono altresì avere natura giuridica privata, con titolarità e gestione privata; in tutti i casi, il loro funzionamento è sottoposto alle medesime procedure per il rilascio di apposita autorizzazione comunale e ai medesimi obblighi di vigilanza e controllo in capo agli enti locali competenti per territorio; inoltre, in tutti i casi, le unità di offerta autorizzate al funzionamento vengono iscritte nel "Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento" consultabile online su piattaforma regionale dedicata;

- il sistema socio-educativo dedicato al target 3 – 36 mesi è destinatario a livello regionale di un vasto programma di investimenti, finanziato con Fondi europei (Asse III P.O. FESR 2007/2013 e Asse IX P.O.R. Puglia 2014/2020), mirato, da un lato, a sostenere gli attori pubblici e privati del sistema di offerta, attraverso interventi economici di sostegno alla costruzione di nuove unità di offerta e all'adeguamento strutturale e funzionale degli immobili destinati all'accoglienza di minori; dall'altro, a supportare la domanda delle famiglie nell'accesso e nella frequenza di una rete offerta di qualità rivolta a minori, attraverso l'implementazione di Buoni servizio spendibili presso la rete dei servizi;

- l'offerta educativa da 3 a 6 anni, in base all'ordinamento nazionale, si articola attraverso Scuole materne statali (da ora in poi: Scuole dell'infanzia) disciplinate con Legge statale (n. 444/1968) o Scuole dell'infanzia paritarie, vale a dire, Scuole di natura giuridica pubblica (comunali) o privata, ma parificate con apposito Decreto di riconoscimento della parità, approvato in virtù dell'accertamento dei requisiti previsti dalla Legge n. 62/2000 (come disciplinata dal Regolamento di cui al D.M. n. 267/2007 e dalle Linee guida per l'attuazione del medesimo adottate con Decreto n. 83 del 10 ottobre 2008), ricadente nella competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

- l'accesso e la frequenza del sistema di offerta educativa da 3 a 6 anni sono garantiti attraverso il finanziamento statale e, con specifico riguardo ai servizi di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 31/2009 (mensa, trasporto, contributi alla gestione per le Scuole dell'infanzia, servizi individualizzati per minori con disabilità, promozione di ricerche, convegni e seminari), anche attraverso il contributo di Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università che sostiene, insieme alle famiglie e ai Comuni interessati, le scuole dell'infanzia statali e paritarie con risorse stanziare annualmente sul bilancio regionale destinate al diritto allo studio;

- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha riformato il sistema dell'istruzione in Italia, promuovendo la progressiva istituzione del Sistema integrato di istruzione da zero a sei anni (D. Lgs. n. 65/2017) al fine di concorrere concretamente all'eliminazione di "disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia" (Relazione illustrativa allo Schema di Decreto legislativo per l'attuazione della riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione) e rendere pienamente operativa la continuità tra il percorso educativo e quello scolastico, riferita al primo ciclo di istruzione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

partendo dallo scenario di funzionamento e di finanziamento dei sistemi sopra sinteticamente descritti, si intende accrescere l'efficacia dei percorsi educativi e di istruzione finora offerti alle famiglie e ai minori pugliesi, mettendo a valore le competenze maturate dagli attori a vario titolo coinvolti nella gestione delle misure di sostegno del sistema e sviluppando leve virtuose di cittadinanza sociale. L'ottica in cui si intende strutturare il Sistema integrato di educazione e di istruzione è articolata sulle seguenti direttrici: a) potenziare, quale effetto diretto dell'intervento economico di sostegno alla gestione, la presa in carico della popolazione *target* all'interno di un'offerta educativa di qualità, sia in termini di ampliamento del numero di posti sia in termini di allungamento dell'orario di copertura nell'arco della giornata; b) adeguare e riqualificare la compagine del personale educativo, docente e ausiliario addetto; c) migliorare la qualità edilizia degli ambienti che accolgono servizi educativi e scuole dell'infanzia; d) sostenere, quali effetti indiretti: il benessere familiare; l'innalzamento del livello di fiducia verso il sistema di offerta dedicato ai minori da zero a sei anni; la prevenzione e il contrasto della dispersione educativa; l'incremento dell'occupabilità femminile, l'ottimizzazione dei tempi e degli spazi delle città, la migliore conciliazione possibile tra vita personale, familiare e professionale, la parità delle opportunità educative per tutte le bambine e i bambini, l'incremento demografico.

CONSIDERATO INFINE CHE

- con il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni e finanziato il Fondo per l'avvio e l'attuazione del medesimo Sistema;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 è stato approvato il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato che fissa l'iter amministrativo per l'erogazione delle risorse prevedendo che le Regioni trasmettano al MIUR apposita relazione illustrativa con un elenco di interventi sulla base dei bisogni riferiti a livello comunale all'attuazione del Sistema integrato e che il medesimo Ministero, tenuto conto del riparto elaborato, eroga le risorse disponibili direttamente in favore dei Comuni.
- la DCdM 11 dicembre 2017 prevede per l'erogazione del Fondo che:
 - o il Ministro definisca le linee strategiche d'intervento e promuova un'intesa, avente ad oggetto il riparto del Fondo;
 - o le Regioni definiscano le tipologie prioritarie di intervento, le relative caratteristiche, nonché le modalità di presentazione delle istanze da parte dei Comuni;
 - o i Comuni inviino alle regioni apposite richieste relative all'attuazione del Piano sulla base delle quale le Regioni provvedono a definire la programmazione territoriale, nei limiti delle somme del riparto, sentite le ANCI regionali, dando comunicazione al Ministero ai fini della ripartizione delle risorse.
- Ai fini della rilevazione dei bisogni comunali per la promozione del Sistema integrato, nelle more dalla definizione a livello nazionale di criteri di riparto, nel mese di dicembre 2019, Regione Puglia ha effettuato un apposito monitoraggio delle richieste comunali per la promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione a livello locale, inserendo nel format dei Programmi comunali per il diritto allo studio, che annualmente tutti i Comuni compilano e approvano per le finalità dalla Legge regionale n. 31/2009, due schede dedicate alle istanze di interventi per l'avvio del Sistema integrato. In particolare, con la prima scheda, si è chiesto ai Comuni di procedere alla ricognizione delle tipologie di offerta esistenti e attive sul proprio territorio con un'offerta "zero-sei"; con la seconda, sono state rilevate le richieste economiche per l'annualità 2020 da parte di ciascun ente locale, con indicazione della tipologia di intervento e della finalità perseguita, ai sensi dell'art. 3 della DCdM 11.12.2017, nonché del target di età dei minori destinatari, della spesa prevista e del contributo richiesto. In tal modo, è stato possibile raccogliere dettagliatamente i fabbisogni comunali, articolati in base alle tipologie di interventi finanziabili e accompagnati da relazioni tecniche, obbligatorie per i casi di richieste economiche per interventi di tipo edilizio, relativi a immobili di proprietà pubblica, redatte dagli uffici tecnici comunali; le altre tipologie di interventi sono state per lo più argomentate sulla base di relazioni di accompagnamento redatte dagli uffici comunali competenti in materia di servizi sociali e/o di pubblica istruzione;

- nel periodo di tempo immediatamente successivo alla rilevazione dei detti bisogni con le modalità descritte, è intervenuto il blocco delle attività di tutti i servizi educativi e dell'istruzione da zero a sei anni a seguito dell'approvazione, a livello nazionale e regionale, delle misure di prevenzione dell'emergenza sanitaria da COVID19;

- la DCdM 11 dicembre 2017, ai sensi della norma in oggetto, stabilisce che le regioni definiscano la programmazione territoriale, nei limiti delle somme del riparto, sentite le ANCI regionali.

- Con Nota Prot. SP3_25/06/2020/0000-154, l'Assessore regionale all'Istruzione ha convocato apposito incontro per la condivisione del riparto in rilievo cui hanno partecipato le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e del terzo settore interessate alla gestione di servizi educativi e di scuole dell'infanzia. All'esito del monitoraggio effettuato sulle richieste dei Comuni pugliesi pervenute tramite l'invio dei Programmi comunali per il diritto allo studio 2020, è stato discusso con i partecipanti all'incontro il contenuto delle istanze e sono emersi i principali fabbisogni da sostenere attraverso il riparto delle risorse assegnate a Regione Puglia che, per l'annualità 2020, ammontano a complessivi € 18.566.348,79.

- con Nota congiunta dell'Assessore all'Istruzione e della Sezione Istruzione e Università Prot. AOO_162_15/07/2020/0003522, sono stati comunicati ad ANCI Puglia i criteri della programmazione territoriale per il riparto dell'annualità 2020 del Fondo per l'avvio del Sistema integrato, chiedendo di produrre eventuali osservazioni.

Gli elementi caratterizzanti i bisogni espressi dai Comuni sono i seguenti:

- sono state presentate n. 93 richieste di finanziamento per tipologie di interventi riconducibili alle previsioni di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) del Piano nazionale pluriennale di azione approvato con DCdM 11/12/2017, vale a dire per interventi di tipo edilizio o di riqualificazione degli arredi da destinare a servizi educativi e scuole dell'infanzia ubicati in immobili di proprietà pubblica, per un bisogno complessivo di oltre 56.500.000,00 di euro, confermando in tal modo il dato pugliese, già emerso in sede di redazione del Piano triennale di edilizia scolastica 2018 – 2020, circa il rilevante bisogno di miglioramenti strutturali ed edilizi mirati a elevare il livello di funzionalità del sistema di offerta educativo e scolastico a titolarità pubblica.
- il fabbisogno comunale per il sostegno alla gestione di sezioni primavera, per lo più a titolarità pubblica aggregate a scuole dell'infanzia statali o comunali, che non accedono a finanziamento a valere su fondi strutturali, risulta stabile rispetto all'annualità precedente, durante la quale è stata garantita la continuità a tutte le strutture autorizzate al funzionamento e non finanziate a valere su Fondi strutturali grazie ai contributi per la gestione, dando in tal modo stabilità e continuità all'offerta educativa nei confronti di minori da 24-36 mesi (art. 3, co. 2, lett. b), DCdM 11/12/2017);
- a livello regionale risulta molto rilevante la domanda di sostegno economico per la spesa di gestione: sia nel segmento 0-3, dove ammonta a circa 9.200.000,00 euro, con particolare riferimento agli asili nido pubblici a gestione pubblica che hanno terminato di utilizzare i finanziamenti derivanti dal PAC Infanzia- Il riparto; sia nel segmento 3-6 anni, dove ammonta a circa 8.500.000,00 di euro, con particolare riguardo a istituzioni paritarie, pubbliche e private. Con specifico riguardo alle scuole dell'infanzia statali, si rappresenta che Regione Puglia stanziava contributi agli Enti locali per sostenere l'accesso al servizio mensa comunale, a valere sul Piano regionale per il Diritto allo studio (L.R. 31/2009); in relazione, invece, alle scuole dell'infanzia paritarie degli Enti locali e private senza fini di lucro convenzionate, i bisogni derivanti dalla necessità di fronteggiare i costi fissi di gestione, comunque sostenuti anche a seguito del blocco dell'attività a partire da marzo 2020 e fino alla fine dell'anno scolastico, sono stati già oggetto di finanziamenti regionali per euro 1.100.000,00 (D.G.R. n. 636/2020); ciò detto, la richiesta di contributi da parte dei Comuni è fortemente mirata all'abbattimento della compartecipazione familiare per il pagamento delle rette di frequenza, generalmente sostenuta con contributi propri dalle amministrazioni locali nel caso di nuclei familiari con redditi bassi o bassissimi;
- non risultano rilevati bisogni economici per la finalità di cui alla lett. c) dell'art. 3, co. 1, DCdM 11/12/2017, vale a dire per interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in

coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, per la quale è stato richiesto un complessivo importo su base regionale di circa 260.000,00 euro, che dimostra la necessità di chiarire a livello ministeriale i contenuti degli interventi per la formazione del personale educativo e docente in servizio e quindi definire linee di attuazione del coordinamento pedagogico da zero a sei anni che, per i Comuni, risultano in definitiva difficili da strutturare in termini di richiesta economica.

RILEVATO CHE

sul territorio regionale sono presenti sia Scuole dell'infanzia paritarie a gestione pubblica (comunale) che privata, senza fini di lucro convenzionate, sostenute da Regione Puglia attraverso il Piano regionale per il Diritto allo studio, da ultimo approvato per il 2019 con D.G.R. 1525/2019; inoltre, con D.G.R. n. 635/2020, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID19, si è provveduto a sostenere spese di gestione in favore delle scuole dell'infanzia paritarie private in considerazione della situazione di profonda crisi economica venutasi a determinare per un ulteriore importo complessivo di € 1.100.000,00.

PRESO ATTO CHE

- in sede di riparto dell'annualità 2019 del Fondo regionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 2398 del 19.12.2019, sono stati commessi alcuni errori materiali:
 - o non è stato assegnato al Comune di Caprarica di Lecce l'importo spettante per interventi edili rientranti nel criterio di cui alla lett. a) della D.G.R. n. 2398/2019 in quanto inerenti lavori di adeguamento alla normativa anti-incendio dell'asilo nido comunale non finanziabili su altre linee di intervento;
 - o non è stato assegnato il contributo richiesto per n. 2 sezioni Primavera al Comune di Polignano a Mare a causa di una errata applicazione del filtro per la ricerca delle strutture regolarmente autorizzate al funzionamento all'interno del Registro telematico regionale delle strutture e dei servizi per minori;
 - o non è stata inserita nell'elenco delle Sezioni primavera con sede operativa nel Comune di Bari una struttura regolarmente iscritta nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento con una ricettività di n. 20 posti;
- infine, i Comuni sono stati chiamati a presentare i Programmi per il diritto allo studio 2020, contenenti le richieste a valere sul Fondo per il Sistema integrato 2020, entro il termine perentorio del 12 dicembre 2019 e il riparto regionale per l'annualità 2019 è stato approvato dalla Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D. Lgs. 281 del 28/08/1997 nella seduta del 18 dicembre 2019, pertanto alcune delle richieste già presentate nei Programmi comunali sul diritto allo studio 2019 e riproposte per il 2020 sono state finanziate con il riparto 2019 e non saranno prese in considerazione in sede istruttoria finalizzata al riparto 2020.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI RITIENE

sentita ANCI PUGLIA, di procedere all'approvazione dei seguenti criteri per il riparto delle risorse assegnate a Regione Puglia in virtù della tabella allegata al Decreto Ministeriale n. 53 del 30/06/2020, approvata in sede di Intesa ai sensi dell'art. 9, co. 2, lett. b), Decreto Legislativo 29 agosto 1997, n. 281 dalla Conferenza Unificata in data 18 giugno 2020:

- a) al fine di operare alcune necessarie compensazioni correttive sugli interventi finanziati a valere sull'annualità 2019 derivanti da alcuni errori materiali occorsi in sede di riparto si intende assegnare una somma per un ammontare di circa 155.000,00;
- b) al fine di sostenere il sistema di offerta pubblico nel segmento 0-3 anni, per far fronte a spese di

- gestione, riducendo le rette a carico delle famiglie, si intende assegnare un contributo di 1.000,00 euro a minore, in base al numero dei posti della ricettività massima autorizzata, ai Comuni sede operativa di asili nido pubblici a gestione diretta, autorizzati al funzionamento e iscritti nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i., in regola con la conferma annuale dei requisiti, per un ammontare di circa € 1.500.000,00;
- c) considerato l'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambine e bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni, sancito dalla Conferenza Unificata il 01/08/2019, rep. atti n. 83/CU, nonché in virtù del fabbisogno comunale per il sostegno alla gestione di sezioni primavera, per lo più a titolarità pubblica aggregate a scuole dell'infanzia statali o comunali, si intende assegnare un contributo a garanzia della stabilità e della continuità del progetto educativo "sezioni primavera". A tal fine, in continuità e in incremento del contributo medio assegnato nelle annualità precedenti, vale a dire 23.000,00 a sezione primavera autorizzata per 20 posti, considerato che in Puglia i posti disponibili in base alla ricettività massima autorizzata nelle strutture che ospitano minori da 24 a 36 mesi che non ricevono finanziamenti a valere su Fondi strutturali sono 2497, fatti salvi gli aggiornamenti delle autorizzazioni alla data dell'erogazione delle risorse da parte degli enti, si assegna un contributo di € 24.000,00 a sezione primavera autorizzata per 20 posti, riparametrato in base al numero di posti effettivamente autorizzati, quale contributo per la gestione, ai Comuni sede operativa delle unità di offerta in evidenza che risultano attive, regolarmente autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 53 del Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i. e iscritte nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento, in regola con l'aggiornamento telematico circa la permanenza dei requisiti di autorizzazione, ai sensi dell'art. 52 della Legge regionale n. 19/2006 s.m.i., che non accedono a finanziamento a valere su Fondi strutturali per un ammontare di circa € 3.100.000,00;
- d) al fine di supportare le famiglie con minori da 3 a 6 anni, rispondere alle esigenze di adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti dalle disposizioni ministeriali per la prevenzione sanitaria e sostenere i costi di gestione, in continuità con l'assegnazione complessivamente stanziata nell'annualità precedente per spese di gestione e mensa, si intende assegnare un contributo, aggiuntivo rispetto alle risorse a valere sul Piano regionale per il Diritto allo studio, di circa € 280 a minore, in base al numero di minori iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie convenzionate, come rilevato in sede di approvazione del Piano regionale per il Diritto allo studio 2019 (D.G.R. n. 1525/2019), ai Comuni sede operativa di scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche e private convenzionate per un ammontare di circa € 4.500.000,00;
- e) al fine di sostenere il sistema di offerta pubblica, sia nel segmento 0-3 che nel segmento 3-6 anni, si intende assegnare, la restante somma, di circa 9,5 milioni di euro, ai Comuni pugliesi per la realizzazione di tipologie di interventi riconducibili a quelli previsti dall'art. 3, co. 1, lett. a) del Piano nazionale pluriennale di azione approvato con DCdM 11/12/2017, vale a dire a interventi di tipo edilizio o di riqualificazione degli arredi da destinare a servizi educativi e scuole dell'infanzia ubicati in immobili di proprietà pubblica. In particolare, si ritiene opportuno finanziare interventi di adeguamento degli spazi, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche non utilizzati o sotto-utilizzati, manutenzione di spazi interni ed esterni, mirati a prevedere *attività di funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico*, come previsto dal Piano scuola 2020-2021 (D.M. 39 del 26 giugno 2020), anche per far fronte alle esigenze derivanti dal regime di prevenzione sanitaria del COVID19 che sono di stringente attualità ai fini della ripresa in sicurezza dell'attività educativa e scolastica "in presenza".

A tal fine si intende finanziare:

- (i) gli interventi di importo non superiore a € 200.000,00, quali adeguamento degli spazi, ristrutturazione edilizia ordinaria, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione

funzionale ed estetica, fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche non utilizzati o sotto-utilizzati, manutenzione di spazi interni ed esterni, per un ammontare di circa 7.200.000,00 euro;

- (ii) la progettazione definitiva/esecutiva degli interventi di ristrutturazione edilizia straordinaria presentati a livello di studio di fattibilità, per un ammontare di circa 600.000,00 euro, consentendo alle amministrazioni interessate di elevare il livello tecnico della progettazione e, quindi, rendere l'intervento candidabile a linee di finanziamento nazionali ed europee dedicate;
- (iii) le verifiche di vulnerabilità sismica (OPCM 87/2004 n. 3361) degli interventi finanziabili presenti nella graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020 per un ammontare di circa 140.000,00;
- (iv) i progetti esecutivi finanziabili presenti nella graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020 per massimo un progetto per Comune beneficiario per un ammontare di circa 1.200.000,00.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

valutato che la promozione degli interventi sopra descritti e l'attuazione dei criteri di riparto proposti rispondono alla prioritaria esigenza di raccordare i sistemi esistenti di educazione e di istruzione e al contempo di far fronte alle esigenze straordinarie di interventi strutturali, organizzativi e funzionali per la riapertura dopo il blocco delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID19, si propone alla Giunta di adottare il Riparto regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2020 secondo le priorità sopra descritte.

Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, diretta e/o indiretta di natura finanziaria né di natura patrimoniale sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. f), Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

- 1. di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- 2. di approvare** i criteri per il riparto del Fondo per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni – Annualità 2020 puntualmente descritti in narrativa, che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente riportati;
- 3. di autorizzare** la Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad apportare ai criteri per il riparto di

cui ai precedenti punti variazioni, ritenute opportune e necessarie, entro il limite massimo del 10% delle singole assegnazioni;

4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito istituzionale www.regione.puglia.it e sul sito tematico dell'Istruzione;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, sul Bollettino Ufficiale di Regione Puglia.

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile di P.O.

**Promozione del sistema di istruzione delle UTE
e delle minoranze linguistiche storiche**

Avv. Cristina Sunna

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università

Arch. Maria Raffaella Lamacchia

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ravvisa/non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

Ing. Prof. Domenico Laforgia

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro

Dott. Sebastiano Leo

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di prendere** atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- **di approvare** i criteri per il riparto del Fondo per il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni – Annualità 2020 puntualmente descritti in narrativa, che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente riportati.
- **di autorizzare** la Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad apportare ai criteri per il riparto di cui ai precedenti punti variazioni, ritenute opportune e necessarie, entro il limite massimo del 10% delle singole assegnazioni;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito istituzionale www.regione.puglia.it e sul sito tematico dell'Istruzione;

- **di pubblicare** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, sul Bollettino Ufficiale di Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

ANTONIO NUNZIANTE